

Navi da crociera a Ortona Vertice con le autorità portuali di Ravenna

ORTONA. Il porto, approdo di navi da crociera. Un sogno che potrebbe diventare realtà nei prossimi anni. Intanto, è in fase di studio questa opportunità per Ortona e tutta la Regione. A tale proposito, ieri mattina, si è tenuto in Comune una prima riunione sulle nuove idee di sviluppo del bacino portuale che oltre a mantenere tutto l'esistente, potrebbe puntare nel prossimo futuro sul settore turistico, con crociere di medio e alto livello. Un incontro al quale hanno partecipato il presidente dell'autorità portuale di Ravenna, Giuseppe Parrello, il proprietario della società Micoperi Silvio Bartolotti, il presidente della sezione trasporti di Confindustria Chieti Giuseppe Ranalli, il comandante di porto in seconda Angelo Capuzzimato, il sindaco Nicola Fratino, l'assessore comunale Carlo Boromeo e l'assessore provinciale Remo Di Martino.

Il presidente Parrello ha incontrato le istituzioni e gli imprenditori portuali per condividere l'esperienza positiva del porto di Ravenna, che in pochi anni da porto a vocazione commerciale e petrolifera è divenuto un punto di riferimento anche per il traffico passeggeri. «Una realtà che potrebbe essere creata anche nel porto di Ortona», spiega Parrello, «ma ora, ovviamente, siamo in una fase prettamente di studio e di verifiche tecniche del bacino. Oggi, condivido con la vostra città un percorso vincente che ha implementato, in soli 4 anni, l'offerta del porto di Ravenna e del suo territorio, diventando una vera e propria destinazione oltre ad incrementare tutto l'indotto economico legato al turismo. Il cambiamento è stato ideato, progettato e realizzato dall'autorità portuale. Tornando sul progetto ortonese, è necessario andare tutti nella stessa direzione per realizzarlo». L'interessamento del presidente Parrello al porto locale è dovuto anche allo stretto legame che dura da anni tra Ravenna e Ortona, tant'è che molti operatori e imprenditori di Ravenna lavorano in città da molto tempo. Sull'argomento, prova a scendere nel concreto l'assessore Boromeo: «Occorre inserire il progetto nel nuovo piano regolatore portuale, rendere appetibile il più possibile lo scalo locale, contattare grandi imprenditori e trovare i fondi».